

della festa per la sua traslazione il 31 gennaio: fu dato principio sotto il doge Giustiniano Partecipazio alla costruzione del tempio in suo onore, acquistando, come narrano alcune cronache, il doge a quest'oggetto un terreno attiguo alla cappella di s. Teodoro, appartenente alle monache di san Zaccaria, verso le quali assunse, secondo le pratiche feudali di quei tempi, l'obbligo di certi tributi, come d'un panno fino, di vino, polli e pesci a certe solennità (1).

Quel terreno ove allora fu costrutta, semplice ancora e modesta, la chiesa di s. Marco, e che poi fece parte della gran piazza, non presentava a que' tempi se non l'aspetto d'un vasto campo erboso e piantato ad alberi, onde dicevasi *brolio* od orto. Conterminavalo il canale detto *Battario*, oltre al quale fu poi fatto il ponte, chiamato a principio de' *Malpassi*, poscia de' *Dai*. La chiesa di s. Teodoro, che ne occupava una parte, fu quindi compresa in quella di s. Marco; sull'altra sponda era s. Geminiano. In fianco a s. Teodoro, sorgeva, come dicemmo, il palazzo, fatto edificare da Agnello Partecipazio.

Ma già il vecchio doge, sentendo approssimarsi l'ora di morte, faceva il suo testamento, nel quale istituiva eredi la moglie Felicia e la nuora Romana (2), morto essendogli

(1) *Dux vero debet Supradicto nostro monasterio dare in introitu suo unum bonnm pannum et unam vegetem de vino. De Natalis dat nobis XII paria inter ucellos et pullos et in carnis laxatione (Carnevale) XII paria de bonis pullis, in die Jobiae sanctae unam piscationem de pisceres et duos magnos pisces qui debent dividi inter omnes monachas.* Doc. da antichissima pergamena in Corn. Chiesa s. Zaccaria. Non dunque, come fu detto, *un passere*.

(2) *Pacta I, 39. Vos no Felicitate uxore mea et Romana nure mea heredes mihi instituo, heredes meas esse volo in mea hac per filii mei hereditate . . .* E il Dandolo: *Dux itaque Justinianus imminente sibi morte, testamentum condidit et Felicitatem conjugem suam et Romanam nurum fidescommissarias ordinavit.* Erroneamente altri: *Dichiarando erede suo il fratello Giovanni; con che vengono confuse le due diverse qualità di erede delle sostanze e di successoré al ducato.*